

Cecoslovacchia e Ungheria di scena a Locarno

Dall'amore vero a quello «inventato»

Sullo schermo del Festival un film di Otar Vavra e l'ultima pellicola di Jan Nemeč

DALL'INVIAUTO

LOCARNO, 30 luglio

Otar Vavra con le sue ope tutte immerse in clini e atmosfere venate di un delato gioco dei sentimenti tutte raccontate con un linguaggio chiaro e quieto che tende più a suscitare la commozione che non l'emozione per contrasto, rimane pur sempre un'onesto bandiera del cinema tradizionale non solo cecoslovacco, ma, più in generale, europeo. Lo dimostra anche il suo ultimo film *Romance pour Boule* — giunto qui a Locarno in extremis, in sostituzione della pellicola americana *Fight e flight*, non pervenuta in tempo dal Festival di Mosca — ove si una vicenda in se non proprio nuova riesce a lavorare con un gusto, un'intelligenza, una sensibilità ed, in particolare, con una misura calibratissima tanto da apprezzare a ri senzanti sorprendenti per trezze e poesia.

Romance pour Boule è la storia di un amore giovane che nasce in un ambiente ardentemente drammatico — che vede protagonisti un giovane studente, Vojto, e una ragazza di Lina Park, Tarina, già promessa sposa ad una specie di toro. Zampando, da qui che il film in un'atmosfera intensamente *blash-beat*, che ricorda *Histoire des fragiles*, prende le mosse per sviluppare un racconto dai toni delicatissimi e non disgiunti da utili notazioni di costume sulla rustica comunita, teatro della vi-

cenda che, come dicevamo, sinceramente commove e dia coerentemente stogo alla dinamica dei sentimenti.

Tutt'altro discorso merita, invece, l'atteso film di Jan Nemeč, *I martiri dell'amore*, ormai un capolavoro del giovane cinema ungherese. Gioco, ironia, scorciatamente ironico, che si dipanano lungo la strada imbucata da Nemeč per scoprire tra le pieghe della banalità quotidiana, di ciò che vengono detti in somma i giorni e le speranze di ogni uomo, l'elemento grottesco da usare provocato dalla storia della nostra storia contro credenze e tradizioni consolidate, attraverso una precipitosa fuga in avanti senza più le imbibizioni del reale.

Ci sono, infatti, questi «martiri dell'amore» e quali i loro tormenti? Uno spedizione solitario in immaginario («puntualmente frustrato») in cui erotiche riesce a trovare un equilibrio provvisorio, una domestica tutta per sé nel vagheggiamento di un mestiere «grande» e un quotidiano come trova e parde imprevedutamente, con afflizione, tellinaria di umili affetti e la donna sempre sognata.

Il film girato con mestiere consumato è forse, nell'insieme, un'esaltazione raffinata dell'erotismo, ma composta nei momenti bui quasi la forza di uno sberleffo contro canoni ed estetiche rigidamente formulati e spesso messi in atto con acritica acquisita.

Sauro Borelli

Nel mondo del jazz

RITORNO DI MILES DAVIS

Da parecchio tempo non uscivano, in Italia, nuovi dischi di Miles Davis, il celebre adesso brevi distanze dall'arrivo in America, il 33 giri *Miles Smiles*, dove il trombettista è alla testa del suo quintetto, comprendente Wayne Shorter al sax tenore, Herbie Hancock al piano, Ron Carter al basso e Tony Williams alla batteria. Davis, che si affermò alla fine della guerra, al fianco di Parker, si è poi fatto di nuovo conquistare con una sua costante evoluzione. Poi è sembrato cristallizzarsi la scendere alcuni dischi di scarsa ispirazione. Negli ultimi due anni, però, si è risarcito, e ha riacquistato un taglio metallico e una tenacità aggressiva. Ciascuno dei suoi dischi è stato ereditato a troncare, sfumato *Circle* alla *Free Jazz Dance*, dove Davis rivela, in questa sua nuova evoluzione e nella parziale accettazione dell'attuale «free jazz», alcuni influssi di Ornette Coleman. Anche l'affiatissima sezione ritmica sembra a dirsi un timbro di fondo che si è aggiunto alla sua tesa sonorità in questo *Miles Smiles* la sua terza sonorità. Ha riacquistato un taglio metallico e una tenacità aggressiva. Ciascuno dei suoi dischi è stato ereditato a troncare, sfumato *Circle* alla *Free Jazz Dance*, dove Davis rivela, in questa sua nuova evoluzione e nella parziale accettazione dell'attuale «free jazz», alcuni influssi di Ornette Coleman. Anche l'affiatissima sezione ritmica sembra a dirsi un timbro di fondo che si è aggiunto alla sua tesa sonorità in questo *Miles Smiles* la sua terza sonorità.

In questo *Miles Smiles* la sua terza sonorità, si è aggiunto alla sua tesa sonorità in questo *Miles Smiles* la sua terza sonorità.

RISTAMPE DI ART TATUM

Nella sua carriera economica, Art Tatum era un'eccezione, il pianista aveva un fortissimo successo, ma quasi la forza di uno sberleffo contro canoni ed estetiche rigidamente formulati e spesso messi in atto con acritica acquisita.

Sauro Borelli

di DANIELE IONIO

Il rivale di Antoine



BIARRITZ — Jacques Dutronc è, da alcuni mesi, il rivale numero uno di Antoine nella canzone moderna francese: approfittando della tournée italiana di Antoine, Dutronc si è adesso concessa una breve vacanza basca, indossando, per l'occasione, il tradizionale costume locale.

DORIAS — Gringo il fucile, con E. Sanchez

ELDORADO — L'uomo di Marrakech

FARO — El Gjorje, con T. Arditi

FOGLIORE — Breve chiusura estiva

NOVOCINE — Colpo maestro al servizio di S.M. britannica, con R. Hirsch

GIGION — Timbuktu, con S. Loren

PRIMA PORTA — Il grande colpo delle donne d'oro, con E. Leroy

PRIMAVERA — Chiusura estiva

ROMA — Modest's Bise, con M. Mazzoni

SALA UMBERTO — Papa, ma che cosa ha fatto in guerra?, con J. Coburn

TERZE VISIONI

VUORIV — Le vergini, con S. San

CALOSSOPH — Frontiere selvage, con R. Scott

DELLE MIMOSE — La ragazza del borgo, con G. Granata

DELLE RONDINI — La ragazza del Tevez

DELLA GRINGO — Gringo il fucile, con E. Sanchez

ELDORADO — L'uomo di Marrakech

FARO — El Gjorje, con T. Arditi

FOGLIORE — Breve chiusura estiva

NOVOCINE — Colpo maestro al ser-

vizio di S.M. britannica, con R. Hirsch

GIGION — Timbuktu, con S. Loren

PRIMA PORTA — Il grande colpo

delle donne d'oro, con E. Leroy

PRIMAVERA — Chiusura estiva

ROMA — Modest's Bise, con M. Mazzoni

SALA UMBERTO — Papa, ma che cosa ha fatto in guerra?, con J. Coburn

SALE PARROCCHIALI

ALESSANDRINO — Chiusura estiva

BELLARMINO — Riposo

BELLE ARTI — Chiusura estiva

CRISOGOMO — Chiusura estiva

DOPO BOSCO — Riposo

FARNESINA — Chiusura estiva

MONTE ZEPIO — Chiusura estiva

SALENTO — Chiusura estiva

SCALINATO — Chiusura estiva

TERZO VISIONI

VUORIV — Le vergini, con S. San

CALOSSOPH — Frontiere selvage, con R. Scott

DELLE MIMOSE — La ragazza del borgo, con G. Granata

DELLE RONDINI — La ragazza del Tevez

DELLA GRINGO — Gringo il fucile, con E. Sanchez

ELDORADO — L'uomo di Marrakech

FARO — El Gjorje, con T. Arditi

FOGLIORE — Breve chiusura estiva

NOVOCINE — Colpo maestro al ser-

vizio di S.M. britannica, con R. Hirsch

GIGION — Timbuktu, con S. Loren

PRIMA PORTA — Il grande colpo

delle donne d'oro, con E. Leroy

PRIMAVERA — Chiusura estiva

ROMA — Modest's Bise, con M. Mazzoni

SALA UMBERTO — Papa, ma che cosa ha fatto in guerra?, con J. Coburn

SALE PARROCCHIALI

ALESSANDRINO — Chiusura estiva

BELLARMINO — Riposo

BELLE ARTI — Chiusura estiva

CRISOGOMO — Chiusura estiva

DOPO BOSCO — Riposo

FARNESINA — Chiusura estiva

MONTE ZEPIO — Chiusura estiva

SALENTO — Chiusura estiva

SCALINATO — Chiusura estiva

TERZO VISIONI

VUORIV — Le vergini, con S. San

CALOSSOPH — Frontiere selvage, con R. Scott

DELLE MIMOSE — La ragazza del borgo, con G. Granata

DELLE RONDINI — La ragazza del Tevez

DELLA GRINGO — Gringo il fucile, con E. Sanchez

ELDORADO — L'uomo di Marrakech

FARO — El Gjorje, con T. Arditi

FOGLIORE — Breve chiusura estiva

NOVOCINE — Colpo maestro al ser-

vizio di S.M. britannica, con R. Hirsch

GIGION — Timbuktu, con S. Loren

PRIMA PORTA — Il grande colpo

delle donne d'oro, con E. Leroy

PRIMAVERA — Chiusura estiva

ROMA — Modest's Bise, con M. Mazzoni

SALA UMBERTO — Papa, ma che cosa ha fatto in guerra?, con J. Coburn

SALE PARROCCHIALI

ALESSANDRINO — Chiusura estiva

BELLARMINO — Riposo

BELLE ARTI — Chiusura estiva

CRISOGOMO — Chiusura estiva

DOPO BOSCO — Riposo

FARNESINA — Chiusura estiva

MONTE ZEPIO — Chiusura estiva

SALENTO — Chiusura estiva

SCALINATO — Chiusura estiva

TERZO VISIONI

VUORIV — Le vergini, con S. San

CALOSSOPH — Frontiere selvage, con R. Scott

DELLE MIMOSE — La ragazza del borgo, con G. Granata

DELLE RONDINI — La ragazza del Tevez

DELLA GRINGO — Gringo il fucile, con E. Sanchez

ELDORADO — L'uomo di Marrakech

FARO — El Gjorje, con T. Arditi

FOGLIORE — Breve chiusura estiva

NOVOCINE — Colpo maestro al ser-

vizio di S.M. britannica, con R. Hirsch

GIGION — Timbuktu, con S. Loren

PRIMA PORTA — Il grande colpo

delle donne d'oro, con E. Leroy

PR